m_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0020544.13-09-2017

Salvevi allego le nostre osservazioni alla vas - programma nazionale gestione rifiuti
radioattivi
saluti
dott. Giorgio Santoriello - Associazione Cova Contro

Osservazioni al rapporto preliminare vas - Programma Nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi

Autore: Associazione Cova Contro – legale rappresentante Dott. Giorgio Santoriello

Osserviamo quanto segue:

- 1- Nessun- vincolo – sanzione espressa sulla natura temporanea del sito di stoccaggio dei rifiuti radioattivi/combustibile, infatti si parla di 50 anni, ma anche altre strutture adibite al nucleare dovevano funzionare o essere dismesse entro scadenze mai rispettate, quindi i riferimenti temporali sono del tutto estemporanei e fittizi minando la credibilità di altri parametri valutativi in sede vas;
- 2- Essendo ancora ignota la CNAPI, vera preclusione alla pubblica inchiesta, la vas viene di fatto svuotata di parte del suo valore che è la valutazione ambientale dato un contesto predeterminato;
- 3- A p.58 della Sintesi non Tecnica (snt) si parla per il centro Itrec delle sole “barre”, mentre vengono ignorati i liquidi eventualmente presenti nel molite, già percolati durante i lavori di scarificazione tre anni fa;
- 4- Sempre a riguardo dell'Itrec completamente ignorata la presenza entro 3 km dal perimetro di pozzi di gas/olio, del fiume Sinni e relativo bacino idrico, falde ed aree agricole in riferimento queste ultime al regime ventoso, per non parlare della densità demografica, della vicinanza della SS106 e soprattutto dello studio dell'ISS svolto nel 2015 a ridosso delle aree Sogin, ove per il comune di Rotondella (MT) si attesta un aumento di mortalità-incidenza per alcune categorie oncologiche e che soprattutto lo studio non ha avuto gli approfondimenti radio- tossicologici raccomandanti dall'ISS per la zona dell'Itrec;
- 5- Infondato è il paragone nella SNT tra il sito di Saluggia e quello di Trisaia, inspiegabilmente paragonati nei giudizi vas, quando è unanimemente risaputo che per esempio Saluggia è esposta ad un rischio alluvionale di molto superiore all'Itrec, il quale sorge su un'area con una conformazione geologica nettamente differente, quindi paragoni e giudizi assolutamente sommari e privi della dovuta bibliografia, quindi inconsistenti;

6- Manca ogni riferimento ai dettagli analitici e temporali del piano di monitoraggio del deposito temporaneo: tipologia, parametri e frequenza delle analisi chimiche e radiochimiche sulle varie matrici;

- 7- P.3 snt - rp: ignota la classificazione dei liquidi eventualmente presenti nel monolite di trisaia;
- 8- Mancano riferimenti operativi sulle sorgenti orfane, ed ogni riferimento all'eventuale ritrovamento durante i lavori di rifiuti-materiale radioattivo interrato clandestinamente, possibilità non remota visti i precedenti giudiziari del sito Itrec-Trisaia, ove per esempio è ufficiale una contaminazione da sostanze cancerogene nelle falde almeno dal 2014;
- 9- Tra gli indicatori di contesto p.11 – totalmente ignorati i rischi di percolamento di liquidi radioattivi da rifiuti solidi, come il monolite in Trisaia, o il ritrovamenti di rifiuti radioattivi interrati clandestinamente.

Tutto ciò premesso reputiamo tale rapporto preliminare eccessivamente vago e per nulla contestualizzato, e soprattutto poco trasparente il continuo rinvio della pubblicazione della CNAPI. Il sito di Trisaia non ha in tutti questi decenni ricevuto il monitoraggio ambientale e sanitario che serviva, quindi ogni nuova forma di infrastrutturazione o stoccaggio anche solo temporaneo di ulteriori rifiuti, è da rigettare.

Dott. Giorgio Santoriello